

La presidente della Consulta

Sciarra sui figli nati da coppie gay «La Corte ne valuta la tutela dei diritti»

Sono tanti i temi toccati ieri al Meeting di Rimini dalla presidente della Corte costituzionale Silvana Sciarra. Dalla tutela dei figli nati dalle coppie omosessuali alle poche opportunità di lavoro per i detenuti, la necessità di un cambio di passo nella difesa dei diritti dei dipendenti delle nuove piattaforme di lavoro digitali e l'importanza di una cultura nuova contro la violenza di genere e la realizzazione piena della parità. La giudice ha sottolineato il recente indirizzo della Corte «a proposito dei figli nati da coppie dello stesso sesso. Si è soffermata

a valutare la tutela dei diritti di questi soggetti, che sono "nati" e l'espressione non è usata senza ragione: sono nati, sono lì, sono nel nostro territorio nazionale e aspirano a vedere garantita la loro vita come figli, a ricevere affetto e sostegno. La Corte di Strasburgo e anche la Corte costituzionale usano il principio di identità: il figlio cerca identità negli affetti familiari e la famiglia è quella che la Costituzione tutela ed è anche la famiglia nelle formazioni sociali». E sulla maternità surrogata, Sciarra ha aggiunto che «la Corte ha scritto in un importante passaggio di una

sentenza sulla tutela di un figlio naturale, stigmatizzando la pratica della maternità surrogata mettendo in primo piano la tutela della donna». Sul contrasto alla violenza di genere, rimarcando la necessità di agire sulla cultura delle giovani generazioni al rispetto della parità, ha poi concluso: «Va cambiata la cultura, la formazione dei giovani, non solo degli uomini. La scuola può senz'altro aiutare a fare crescere i giovani di entrambi i sessi, in modo di far percepire l'urgenza di una parità che deve essere totale».

Il profilo


● Silvana Sciarra, 75 anni, giudice della Corte costituzionale dal 2014 e presidente dal 20 settembre 2022



Peso:13%